



Comune di San Pietro Vernotico

Provincia di Brindisi

Piazza Giovanni Falcone

72027 San Pietro Vernotico(BR)

☎ 0831.654741 📠 0831.653763

✉ segreteria generale@spv.br.it

RELAZIONE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190)

A) ANALISI DELLA SITUAZIONE IN ESSERE

Con propria nota a prot. com. n. 21048/A del 14/10/2013 è stato proposto il “Piano triennale anticorruzione 2013-2015” ex art. 1, comma 8, L. n. 190/2012, oggetto, allo stato, di valutazione ai fini della relativa formale approvazione, visto il Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato dalla CIVIT (ora A.N.A.C., Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) con propria deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013, così come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013.

B) PIANO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nella circolare 1/2013, la Funzione Pubblica sottolinea con forza che il concetto di corruzione deve essere inteso nella più ampia accezione del termine e comprensivo delle “varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati [...] e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione [...] ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.” (Cfr. Circolare FP – p. 4, comma 2).

Poiché la prevenzione della corruzione passa attraverso una serie di meccanismi che investono molteplici aspetti organizzativi dell’ente, ritengo che la relazione sulle principali attività svolte nel 2013 non possa prescindere da tutti gli aspetti che di seguito si andranno ad illustrare:

1) INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il Segretario generale è responsabile ex lege, salva diversa disposizione del sindaco, della prevenzione della corruzione.

2) PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il suddetto piano, così come da me proposto, si struttura in 13 articoli. Nell'art. 1 si connota l'effettivo valore semantico da attribuire al termine "corruzione" ai fini dell'attuazione del piano stesso. Nell'art. 2 si individua nella figura istituzionale del segretario comunale il Responsabile della prevenzione della corruzione e se ne rammentano le competenze. Nell'art. 3 si individuano i compiti e le responsabilità delle posizioni organizzative nell'attuazione del piano. Nell'art. 4 si individuano i compiti e le responsabilità del personale avente funzioni a rischio di corruzione, mentre nell'art. 5 si individuano le responsabilità del resto del personale. L'art. 6 ha un'importanza cardine rispetto al complesso della pianificazione proposta, essendo ivi precisati, al comma 1, gli uffici e le attività in cui il potenziale rischio di corruzione è alto e, al comma 2, gli uffici e le attività in cui il potenziale rischio di corruzione, invece, è medio. Il comma 3 indica, infine, i residui uffici e attività in cui il potenziale rischio di corruzione risulta essere basso. Nell'art. 7 si rimarca l'importanza della formazione nell'opera di prevenzione pianificata della corruzione, individuando gli elementi fondamentali dell'attività formativa. Nell'art. 8 si pone l'obbligo di coordinare il piano anticorruzione con il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, con il piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità e con il PEG. Nell'art. 9 si introduce e si sviluppa l'importante principio della rotazione del personale all'interno degli uffici maggiormente esposti come uno dei più importanti strumenti da adottare al fine di prevenire il sorgere e il diffondersi di fenomeni corruttivi all'interno dell'ente. L'art. 10 si limita a rammentare i compiti che la legge già pone a carico dell'O.I.V. in materia di codice di comportamento. L'art. 11 fa una sintesi ricognitiva delle sanzioni previste a vari livelli dalla normativa vigente. Infine l'art. 12 fa un richiamo al principio di recepimento dinamico delle future eventuali modifiche che saranno apportate alla L. n. 190/2012.

Sono stati indicati, dunque, meccanismi per prevenire il rischio ed è stata prevista la formazione del personale di cui alle aree succitate.

Il sottoscritto prevede di effettuare il monitoraggio in tempi ragionevoli dopo l'approvazione del piano.

3) PIANO DI FORMAZIONE

Non appena tale piano sarà approvato dalla G.C. sarà messa in atto una o più iniziative formative sugli obiettivi della L. 190/2012, senza dimenticare l'obiettivo prioritario di una consapevolizzazione, interiorizzazione e culturalizzazione dei principi di fondo ispiratori della prevenzione della corruzione.

Nel 2014 si conta, dunque, una volta approvato il piano, di svolgere almeno un paio di sedute formative, tenute dal Responsabile della prevenzione della corruzione, rivolte sia ai Titolari di posizione organizzativa che a tutto il personale dipendente, impiegato nei settori considerati più a rischio.

4) TRASPARENZA

La trasparenza nella attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

Già il D.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, aveva indicato i principi a cui gli enti locali avrebbero dovuto adeguarsi al fine di garantire:

- un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, ora ANUC);

- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Questa Amministrazione aveva provveduto ad adeguare il proprio sito web istituzionale con la sezione "Trasparenza, valutazione e merito" che veniva costantemente implementato con i dati di maggior interesse. Successivamente, in ottemperanza alle prescrizioni della legge n. 190/2012, con deliberazione G.C. n. 1 in data 19/01/2012 è stato approvato il Piano triennale per la trasparenza 2013-2015.



Il Programma è triennale a scorrimento con la previsione di obiettivi di trasparenza sia di breve periodo (un anno) sia di più ampio respiro (tre anni) per consentirne l'adeguamento costante.

I dati sono e saranno periodicamente pubblicati in una apposita sezione del sito istituzionale dell'amministrazione denominata "Amministrazione trasparente". La sezione è raggiungibile da un link, chiaramente identificato dall'etichetta "Amministrazione trasparente" posto nella homepage del sito <http://www.spv.br.it>.

Principali risultati ottenuti

- ristrutturazione sezione "Amministrazione trasparente";
- pubblicazione dei dati nelle varie sezioni;
- riorganizzazione dei processi interni al fine di permettere la pubblicazione tempestiva dei dati richiesti dalla deliberazione n. 50/2013 dell'ANAC.

L'O.I.V. ha provveduto, entro il 30 settembre 2013 all'inserimento dell'attestazione prevista dall'ANAC.

5) REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI

Il Regolamento sui controlli interni è stato approvato con atto consiliare n. 5 del 24/01/2013 al fine di migliorare la produzione amministrativa ed indicare una strada corretta ed uguale per ogni Area nelle medesime materie.

San Pietro Vernotico, 12.12.2013

**IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

(dr. Cosimo A. Passiatore)

